

COVID-19 – LA CRISI IN EUROPA METTE A RISCHIO 13.000 AZIENDE

26 Marzo 2020

ANA BOATA

Head of Macroeconomic Research
ana.boata@eulerhermes.com

MAXIME LEMERLE

Head of Sector and Insolvency Research
maxime.lemerte@eulerhermes.com

AISHA SALIH

Research Assistant
aisha.salih@eulerhermes.com

Nel contesto della crisi COVID-19, stimiamo che il fatturato delle aziende dell'Eurozona potrebbe scendere tra il -15% e il -25% su base annuale al culmine della crisi. I margini operativi potrebbero subire una riduzione in una forbice tra 1,0 a 1,5 punti percentuali.

Tenendo conto dello shock della domanda interna e della contrazione dei flussi commerciali internazionali causati dalla diffusione di Covid-19, prevediamo che il PIL dell'Eurozona si contrarrà dell'1,8% nel 2020 se i blocchi completi dovessero durare per un mese, o del -4,4% durano due mesi. Pertanto, i fatturati nel settore manifatturiero potrebbero scendere di -15% e -25% su base annuale nel secondo trimestre. Il che porterebbe ad un calo sull'anno intero fra -12% e -18%.

Gli indicatori di marzo suggeriscono che le società dell'Eurozona stanno affrontando pressioni al rialzo sui prezzi di acquisto delle materie prime e di beni intermedi a causa della limitata possibilità di approvvigionamento, ma allo stesso tempo subiscono pressioni al ribasso sui loro prezzi di vendita a causa dello shock della domanda. Un po' di sollievo arriva dal prezzo del petrolio, che resterà su livelli bassi ancora a lungo, e dalle politiche dei vari Governo nazionali.

Stimiamo che, prima dell'epidemia di Coronavirus, 13.000 PMI nella zona euro (7% del totale) erano già a rischio. Questa crisi di liquidità e dei flussi di cassa potrebbe ora spingerli al default.

Un nostro studio recente ha identificato tre indicatori principali che possono aiutare a rilevare le difficoltà di un'azienda ben quattro anni prima di un fallimento: redditività, capitalizzazione e copertura degli interessi. Se applichiamo questi criteri a oltre 200.000 PMI in Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio e Paesi Bassi. In Francia, troviamo il 10% del totale delle PMI sono a rischio, in Germania vicino al 9%, in Italia il 5%, in Spagna il 6%, in Belgio l'8% e nei Paesi Bassi circa il 3% (vedi Figura 1).

I settori più a rischio sono l'edilizia, l'agroalimentare e i servizi.

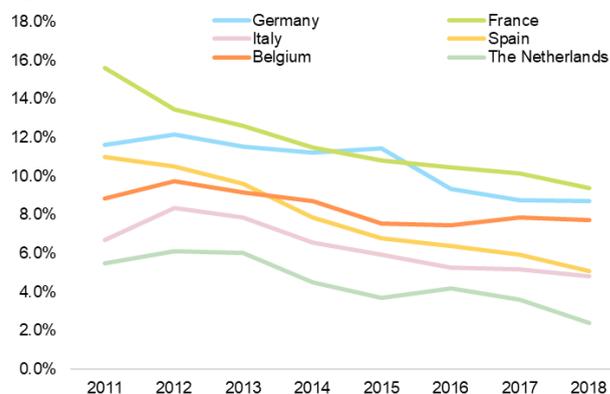
In Francia e nei Paesi Bassi, il settore dei servizi ha il più alto numero di imprese a rischio. In Germania, Italia e Belgio, si tratta di costruzione (vedi Figura 2). La concentrazione nei primi cinque settori è massima in Francia (67%) e nei Paesi Bassi (67%), seguita da Belgio (64%), Spagna (63%), Germania (57%) e Italia (56%).

Nel complesso, prevediamo che le insolvenze aumentino del + 16% nell'Europa occidentale nel 2020.

Gli interventi del governo a sostegno delle imprese (differimenti fiscali,

prestiti statali e garanzie, ecc.) Dovrebbero contribuire a limitare il numero complessivo di fallimenti. Tuttavia, prevediamo un aumento significativo delle insolvenze, in particolare in Italia (+ 18%), Spagna (+ 17%) e Paesi Bassi (+ 21%). Anche la Germania (+ 7%), la Francia (+ 8%) e il Belgio (+ 8%) registrerebbero un aumento delle insolvenze maggiore di quanto previsto prima della pandemia (Figura 3).

Figura 1 – Percentuale delle PMI a rischio



Fonte: Euler Hermes

Figura 2 – Percentuale delle PMI a rischio – primi 5 settori

Germany		France		Italy	
Construction	15%	Services	20%	Construction	16%
Metals	11%	Construction	19%	Agrifood	11%
Agrifood	11%	Retail	12%	Services	11%
Machinery	10%	Automotive	8%	Retail	9%
Services	10%	Agrifood	8%	Machinery	9%

Spain		Belgium		The Netherlands	
Agrifood	18%	Construction	20%	Services	26%
Construction	16%	Services	15%	Construction	12%
Services	15%	Agrifood	10%	Agrifood	11%
Transport	9%	Retail	9%	Automotive	9%
Automotive	6%	Transport	9%	Machinery	9%

Fonte: Euler Hermes

Figura 3: Fallimenti attesi nei principali Paesi europei

	Pre pandemic			Latest			max range	2008-2009
	2019 e	2020 f	change	2019	2020 f	change		avg
Global Insolvency Index	121	128	6%	120	137	14%	18%	21%
US	22 900	23 800	4%	22 720	24 300	7%	12%	47%
China	12 750	14 000	10%	11 826	13 600	15%	21%	2%
Europe Insolvency Index	134	140	3%	134	155	16%	20%	33%
Germany	19 370	19 950	3%	18 749	20 000	7%	9%	6%
France	52 100	52 000	0%	51 342	55 200	8%	11%	13%
Italy	11 200	11 700	4%	11 000	12 950	18%	21%	24%
Spain	4 100	4 300	5%	4 162	4 860	17%	20%	125%
Belgium	10 600	10 800	2%	10 598	11 400	8%	10%	11%
Netherlands	3 740	3 930	5%	3 792	4 550	21%	27%	37%
UK	22 325	22 995	3%	22 132	23 903	8%	11%	22%

Fonte: Euler Hermes

These assessments are, as always, subject to the disclaimer provided below.

FORWARD-LOOKING STATEMENTS

The statements contained herein may include prospects, statements of future expectations and other forward-looking statements that are based on management's current views and assumptions and involve known and unknown risks and uncertainties. Actual results, performance or events may differ materially from those expressed or implied in such forward-looking statements.

Such deviations may arise due to, without limitation, (i) changes of the general economic conditions and competitive situation, particularly in the Allianz Group's core business and core markets, (ii) performance of financial markets (particularly market volatility, liquidity and credit events), (iii) frequency and severity of insured loss events, including from natural catastrophes, and the development of loss expenses, (iv) mortality and morbidity levels and trends, (v) persistency levels, (vi) particularly in the banking business, the extent of credit defaults, (vii) interest rate levels, (viii) currency exchange rates including the EUR/USD exchange rate, (ix) changes in laws and regulations, including tax regulations, (x) the impact of acquisitions, including related integration issues, and reorganization measures, and (xi) general competitive factors, in each case on a local, regional, national and/or global basis. Many of these factors may be more likely to occur, or more pronounced, as a result of terrorist activities and their consequences.

NO DUTY TO UPDATE

The company assumes no obligation to update any information or forward-looking statement contained herein, save for any information required to be disclosed by law.